

STORIE DI PAESE

filastrocche illustrate
di Giuseppe Piacentini

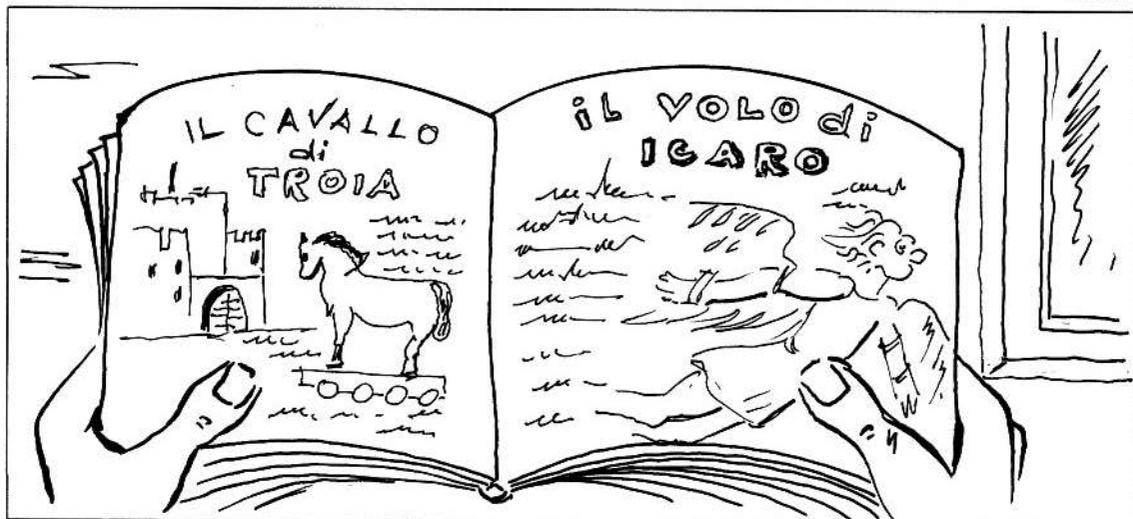
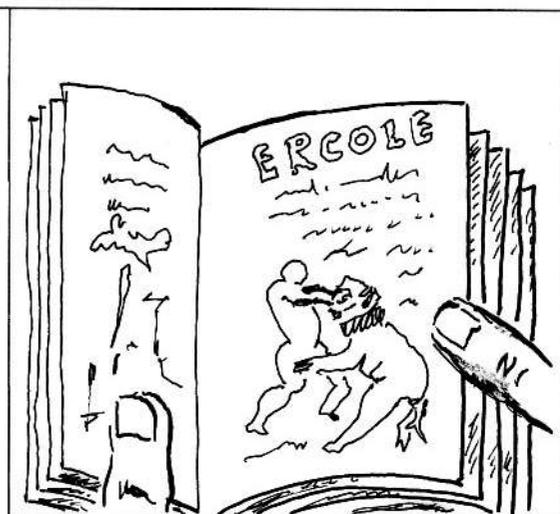
IL VOLO di ICARO

QUANDO IL LAVORO SI FERMAVA
PER LA PIOGGIA O LA CALURA



AL BARBIS VENIVA VOGLIA DI CULTURA,
PRENDEVA IL SUSSIDIARIO

E PIANO LO SFOGLIAVA
A CERCARE ICARO, IL TEMERARIO.

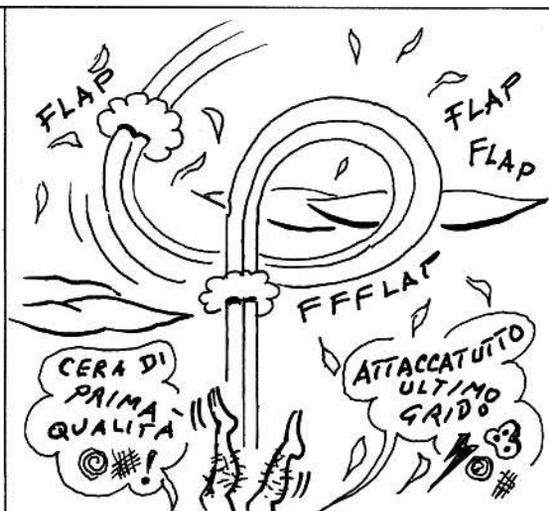


A UNA PRIMA, GRANDE AMMIRAZIONE
PER TALE E TANTA AUDACIA

SEGUIVA POI LA DELUSIONE
PER LA MANCANZA DI SAGACIA.



AH! CHE MORTE INFAME
ANDAR VICINO AL SOLE
E CASCAR COME UN SALAME!



SE VOLASSI IO FAREI SOLO UN GIRETTO,
MAGARI SOPRA L'ORTO,
MAGARI SOPRA IL TETTO!



CONFIDATOSI UN GIORNO COL GABBANA
QUESTI CI PENSO' UNA SETTIMANA
ELABORO' LA COSA CON PAZIENZA
E INFINE EMISE LA SENTENZA.

- ASPETTIAMO IL "DIDLAFESTA"
E TI FACCIO VOLAR SUI CALCI IN CULO -
DISSE IL GABBANA, CHE COME CRANIO
ERA DURO COME UN MULO.

E A SCANSO DI ABBAGLI GLI SPIEGO' I DETTAGLI.



AL BARBIS L'IDEA PIACQUE
E QUANDO IL GIORNO NACQUE
SI PORTARONO ALLA GIOSTRA
CHE FACEVA BELLA MOSTRA.

CONQUISTATI I SEGGIOLINI
SI SENTIVANO BAMBINI.
BARBIS DAVANTI, GABBANA DIETRO
MA COI NERVI COME VETRO.



QUANDO LA VELOCITA' FU GIUSTA E BELLA
IL BARBIS SGANCIO' LA CATENELLA.
FU UN ATTIMO, UN ISTANTE.
GABBANA CON UN CALCIO

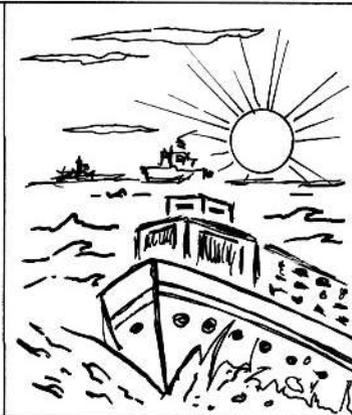
LO FECE VOLAR DISTANTE,
IL SEGGIOLINO RESTO' ATTACCATO
MA LUI VOLO' COME PENSATO!
IL VOLO DURO' QUALCHE SECONDO
MA BASTO' A VEDERE TUTTO IL MONDO!



VIDE LE STRADE, GLI ORTI, LE CASE
ASSOLATE
VIDE I MONTI INNEVATI E LE CASCATE
VIDE GLI ALBERI CON LE LORO FRONDE



E I MARI E LE NAVI TRA LE ONDE
E MENTRE SCENDEVA A TESTA IN GIU'
VIDE LA GENTE, COL NASO ALL'INSU'



ATTERRO' SUL TELONE DELL'AUTOPISTA.
SEMBRAVA FERMO IN PRINCIPIO,

POI ROTOLO' TRA LA GRONDA E IL
MUNICIPIO
E SCOMPARVE ALLA VISTA.

